



Prot. N. 7526 del 5 Ottobre 2026

Al corpo docente
Al Consiglio d'Istituto
Ai Componenti RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e al sito web

Aprilia, 5 Ottobre 2026

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per l'anno scolastico 2026-2027

Atto di Indirizzo 2026 - 2027

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha modificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006);
VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012, con Profilo dello studente; VISTA la Certificazione delle competenze per il primo ciclo C.M. n. 3 del 13/02/2015; VISTE le Indicazioni Nazionali e nuovi scenari – N.M. del 22/2/2018;
VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze per l'apprendimento permanente (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 22/5/ 2018).
VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica;



VISTO il Quadro di riferimento europeo DigComp 2.0

VISTA la Mozione n.1 00117 del 12 marzo 2019 - Sviluppo delle competenze digitali.

VISTE le competenze chiave di cittadinanza – D.M. 139/2007;

VISTO il R.A.V;

VISTO i precedenti PTOF e PdM;

Visto le Linee Guida per fare Scuola con l'Intelligenza Artificiale

VISTO le Nuove Indicazioni nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo del 2025;

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa e il Piano di Miglioramento;
- i Piani devono essere elaborati dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- i Piani sono approvati dal Consiglio d'Istituto;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, i Piani verranno pubblicati sul sito della scuola e all'albo on line;
- il Piano Triennale dell'offerta formativa può essere rivisto annualmente entro il 31 Ottobre secondo il Piano di Miglioramento;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e della regione Lazio;



TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto Comprensivo Garibaldi di Aprilia;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito;

TENUTO CONTO dei finanziamenti ricevuti attraverso i finanziamenti del PNRR e della Coesione Sociale;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei docenti orientativo per l'elaborazione del Piano di Miglioramento per l'A.S. 2026-2027, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione. Si evidenzia che il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF) con i relativi Piani di Miglioramento (PdM) sono da intendersi non solo quali documenti con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come strumenti per la stesura del **Curricolo Verticale**, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e delle apparecchiature a disposizione, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali del 2025 il PdM è da intendersi il documento integrativo al PTOF per l'avvio dell'adozione obbligatoria, a partire dalle classi prime, delle Linee Guida del 2025 nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, oltre alle sezioni della scuola dell'infanzia.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di ottimizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi,



chiamato ad elaborare il PTOF e il PdM secondo quanto di seguito evidenziato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF e del PdM deve articolarsi tenendo conto della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche della *vision* e *mission* del Dirigente Scolastico, alla luce delle necessità formative della comunità scolastica di Aprilia e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, che si rafforza di anno in anno e che fa dell'Istituto un centro culturale e di aggregazione territoriale.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale, facendo riferimento, in particolare, ai seguenti documenti:

- “Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea” (2018).
Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee. Il documento, reperibile sul sito dell'Unione Europea, sottolinea l'importanza dei segg. punti:
 1. competenza multilinguistica;
 2. competenza alfabetica funzionale;
 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 4. competenza digitale;
 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 6. competenza in materia di cittadinanza;
 7. competenza imprenditoriale;
 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- I 5 pilastri dell'Agenda 2030, conosciuti come le "5 P", (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariato), che si focalizzano sull'eradicazione della povertà, la protezione ambientale, il benessere umano, la giustizia e la collaborazione globale.
- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze.
- D. Lgs 66/2017.
- D.Lgs 62/2017.



Ai documenti indicati, vanno affiancate le Linee Guida riguardo la cittadinanza che sono obbligatoriamente implementate nell'orario curricolare attraverso le procedure determinate dai Consigli di Classe. In particolare si precisa che "educare alla cittadinanza attiva" significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività; incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità. L'Educazione Civica risulta quindi un collante per tutte le materie che devono convergere verso il "lifelong learning", le cui competenze sono strumenti indispensabili che già possono essere acquisite a partire dall'infanzia.

Si ricordano anche le Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale (DM. 166 del 9 Agosto 2025), che il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato nel precedente Anno Scolastico e malgrado opinione dello scrivente, risulti precoce sviluppare percorsi didattici a riguardo, l'utilizzo consapevole delle nuove piattaforme a partire da "Chat GPT" e "Gemini" potrà essere implementato. L'Istituto quindi prenderà in considerazione iniziative per promuovere l'uso dell'IA al fine di personalizzare l'apprendimento e stimolare gli studenti, garantendo al contempo la formazione degli insegnanti sui limiti e le potenzialità di questi strumenti.

Nel PdM 2026-2027 è necessario inserire il principio del "non multa sed multum" (qualità e profondità dei contenuti rispetto alla quantità) come indicato dalle Nuove Linee Guida 2025. Si rimarca che l'Istituto già ha avviato negli ultimi due anni un percorso che privilegia la qualità e gli approfondimenti necessari per i nuclei fondanti di ogni materia rispetto alla quantità di nozioni somministrate. A questo riguardo è necessario trovare un equilibrio fra qualità e quantità dei contenuti, cercando anche attraverso i Dipartimenti di determinare un percorso didattico il più completo possibile, atto a preparare gli studenti e le studentesse ai gradi superiori del percorso scolastico fino alla maturità.

Alla luce di quanto scritto, **il Curricolo Verticale** dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli allievi e delle allieve sono diversi e si impegna a dare a ogni discente adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti e delle studentesse.

La Scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, riportati nelle Indicazioni Nazionali, fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi dell'Istituto e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.



Poiché il concetto di competenza non è univoco ed è stato utilizzato nel tempo con valenze e sfumature semantiche differenti a seconda del momento storico, del contesto e delle teorie di riferimento, si ritiene fondamentale esplicitare nella premessa il significato del termine “competenze”. Partendo dalla definizione di Guy Le Boterf, che definisce la competenza come l'atto della mobilitazione efficace della persona di fronte a problemi, prendendo atto che il motore della competenza è rappresentato dalle conoscenze, le capacità personali, sociali, metodologiche e dall'esercizio dell'autonomia e della responsabilità di ciascuna persona, più che parlare di competenze si può parlare di persone competenti. Questa interpretazione implica il fatto che non può esistere un modello di istruzione che non si assuma compiti educativi finalizzati all'acquisizione di competenze. Oltre a tenere in considerazione il presente Profilo delle Competenze come traguardo finale, ogni docente nel suo agire didattico quotidiano in classe dovrà impostare la didattica e l'insegnamento avvalendosi di diverse strategie e tecniche sia metodologiche che di organizzazione del gruppo classe: previa adeguata selezione, vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e l'azione didattica deve fare in modo che essi si trasformino in conoscenze; i concetti, i principi, i contenuti disciplinari vanno contestualizzati nella realtà e nell'esperienza; i contenuti di conoscenza debbono essere proposti in chiave problematica e condivisa e vanno utilizzati mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento; l'esperienza di ogni studente va capitalizzata attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem solving e di ricerca; l'apprendimento va inserito in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità. Il Curricolo Verticale deve essere costruito secondo le finalità indicate nel Curricolo per ogni grado di scuola e risultare il collante che conduca al successo formativo dello studente.

Alla luce degli obiettivi citati, si terrà conto in particolare delle seguenti priorità, raggiungibili anche attraverso le proposte progettuali della scuola. Si riporta come premessa una sintesi delle priorità strategiche e obiettivi rilevati dai documenti precedenti:

- **Contrasto alla dispersione e inclusione sociale.**

Dato che il contesto di Aprilia, caratterizzato da forte espansione, ma anche da rischi di devianza e dispersione, l'indirizzo primario è offrire una scuola che funga da **presidio di legalità e aggregazione**. L'obiettivo è prevenire l'evasione scolastica offrendo "concrete proposte di alto profilo culturale".



- **Identità e Cittadinanza.**

La scuola deve aiutare gli alunni a costruire un senso di identità in un contesto complesso, lavorando su un equilibrio tra **radici locali** individuate sul vasto territorio di Aprilia e **cittadinanza globale**.

- **Continuità Didattica (Curricolo Verticale).**

Un punto centrale dell'indirizzo è l'unitarietà dell'insegnamento dai 3 ai 14 anni. Si richiede ai docenti di evitare frammentazioni tra Infanzia, Primaria e Secondaria, lavorando su un **curricolo verticale** coerente, cercando di applicarlo a spirale (Bruner), somministrando di stessi argomenti con differenti metodologie didattiche.

- **Avvio dell'adozione obbligatoria delle Linee Guida 2025** a partire esclusivamente dalle classi prime della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado, oltre che nelle sezioni della scuola dell'Infanzia.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E ESITI DEGLI STUDENTI

Si riscontra sicuramente una situazione soddisfacente per quanto riguarda gli esiti che si rilevano attraverso l'Invalsi e le osservazioni del corpo docente, ma si auspica una continua ricerca del miglioramento, soprattutto per esplicitare il concetto di Curricolo Verticale che rimane alla base di tutte le buone pratiche dell'Istituto.

Gli obiettivi di miglioramento per la **Scuola dell'infanzia** si concentrano su autonomia, identità, socializzazione, rispetto delle regole e sviluppo di competenze chiave indicate dall'Unione Europea. Il potenziamento dell'inclusione, la riduzione dei divari iniziali e l'utilizzo quando possibile di nuove metodologie innovative come il pensiero computazionale e la didattica digitale possono completare la crescita armoniosa del bambino e prepararlo alla scuola primaria in piena collaborazione con le famiglie e il territorio. Si auspica anche una didattica del fare in cui il bambino crei e impari la manualità.

Gli obiettivi di miglioramento per la **Scuola primaria** si concentrano sul potenziamento delle competenze chiave (italiano, matematica, inglese, digitale) già somministrate nella scuola dell'infanzia, sulla riduzione della variabilità dei risultati tra le classi e sulla promozione di un apprendimento attivo attraverso didattica innovativa, laboratori e competenze sociali, per garantire a tutti gli studenti un percorso formativo equilibrato e completo, migliorando sia gli esiti disciplinari che quelli di cittadinanza globale.

La **Scuola secondaria di I grado**, rifacendosi al concetto di Curricolo Verticale, andrà ad approfondire le competenze chiave (italiano, matematica, lingue), a ridurre la variabilità dei risultati tra classi, innovare le metodologie didattiche (attività laboratoriali, cooperative), migliorare la valutazione, aumentare il successo scolastico (voti superiori al



6) e a un primo sviluppo del pensiero critico (mettere in discussione e analizzare) che rimane uno degli obiettivi fondamentali nei profili di uscita della Scuola secondaria superiore.

2) STRUMENTI E PROCESSI

- A. Analisi accurata delle eventuali prove standardizzate eseguite negli anni precedenti, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- B. Progettazione di percorsi didattici e attività per classi parallele con la piena condivisione tra le/i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione.
- C. Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- D. Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con le colleghe e i colleghi durante le riunioni dipartimentali e collegiali, in modo che quei momenti siano occasioni di proficuo confronto per il miglioramento.
- E. Progettazione di percorsi di recupero e potenziamento.
- F. Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

3) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- 1) Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione dello stesso voto attraverso indicatori significativi e relativi descrittori.
- 2) Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- 3) Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento delle alunne e degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti/e).



4) AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E RISULTATI SCOLASTICI

1. Adozione di una didattica e, di conseguenza, di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, integrando la didattica trasmissiva con uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
2. Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
3. Verifica dei risultati degli studenti nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
4. Coinvolgimento dell'intero corpo docente in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.
5. Raccordo curricolare tra i diversi gradi di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto soprattutto nella Scuola secondaria di primo grado.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E INCLUSIVITÀ

1. Adeguamento del Piano Annuale per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dalle famiglie.
2. Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni/e BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
3. Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni/e con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
4. Incremento delle attività a sostegno degli/le alunni/e con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo alle/i docenti la possibilità di una formazione specifica.
5. Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).



Il Piano Triennale dovrà pertanto includere (con le opportune modifiche annuali del Piano di Miglioramento):

1. l'offerta formativa;
2. il curriculum caratterizzante;
3. le attività progettuali;
4. i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 (comma 7 dalla lettera a alla lettera s);
5. le iniziative di formazione per gli studenti,
6. le attività formative per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12),
7. la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
8. i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
9. le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
10. le azioni specifiche per alunni/e adottati/e, figli/e di genitori separati;
11. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali del corpo docente e degli studenti;
12. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (triennale).

**Il Dirigente Scolastico
Mauro Faina**

Documento firmato digitalmente